

OFFENSIVA MEDIATICA

Il procuratore Caselli nel mirino dei No-Tav

Ormai è caccia all'uomo. Ieri Alberto Perino, uno dei portavoce dei No Tav, in un'intervista all'emittente Radio Black Out, ha attaccato la procura di Torino, gli operai impegnati nel cantiere di Chiomonte e il governo Monti, definito tout court «fascista», rimediando così nuove denunce. Accuse pesanti, dal teorema giudiziario ordito contro il movimento sino, per quanto riguarda i lavoratori, quella di avere tra loro «tre o cinque emissari delle 'ndrine», rivelando in diretta nome e numero di cellulare del capo cantiere di Cmc. Ancora: il 6 settembre, all'Aquila, durante una manifestazione di Emergency a cui ha partecipato Giancarlo Caselli, alcuni attivisti No Tav hanno inscenato una protesta «silenziosa», con striscioni e cartelli.

Dall'Abruzzo alla Toscana. L'8 settembre, un ex militante di Prima Linea, il pistoiese Antonio Ginetti (arrestato per gli scontri in Val Susa) aveva inviato un post al sito NoTav Info. Di nuovo Caselli nel mirino: «I No Tav hanno distribuito un volantino contro Caselli alla partenza della Marcia della Giustizia Agliana-Quarrata. Gli organizzatori hanno detto che il loro idolo Caselli (spesso presente alla manifestazione, ndr) era assente perché quest'anno l'argomento non lo riguardava». [M. NUM.]